

XXXII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 12 NOVEMBRE

XXXII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Rugiada sia al mattino
benedizione su di noi
il Verbo santo e fedele
che tu ci doni con bontà.*

*Nei nostri cuori germogli
la libertà dei figli tuoi
perché leviamo in offerta
i nostri giorni innanzi a te.*

*Rinnova quella speranza
deposta nelle nostre vite
e che alla sera del mondo
sorgiamo per l'eternità.*

*O Padre fonte d'ogni lode
a noi concedi di cantare
insieme al Soffio che ispira
colui che regna accanto a te.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo
che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza
nella sua casa,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni

con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (*Mt 25,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Signore Gesù, tu sei il Servo di Dio e il Signore del mondo: fa' che i governanti servano la giustizia e la pace.
- Signore Gesù, tu sei il Giusto e il giudice della storia: fa' che le nostre guide siano difensori degli ultimi e dei poveri.
- Signore Gesù, tu sei il Santo di Dio, l'annoverato tra i peccatori: concedici di riconoscere il nostro peccato e mostraci sempre la tua misericordia che salva.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, voce che ridesta il cuore, nella lunga attesa dell'incontro con Cristo tuo Figlio fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade, perché, quando egli verrà, siamo pronti a correrogli incontro per entrare con lui alla festa nuziale. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA SAP 6,12-16

Dal libro della Sapienza

¹²La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli

che la cercano. ¹³Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. ¹⁴Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta.

¹⁵Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; ¹⁶poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

62 (63)

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

⁷Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,

⁸a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1Ts 4,13-18 (LETT. BREVE 4,13-14)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹³Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. ¹⁴Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

[¹⁵Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.

¹⁶Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; ¹⁷quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

¹⁸Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.]

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 24,42A,44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 25,1-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle

nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,1-2

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'attesa nella notte

La parabola delle dieci vergini ci consegna anzitutto uno sguardo positivo sulla notte, sulle nostre notti, tutto avviene di notte... La notte, da spazio di incubo, di angoscia o di non senso, si trasforma in spazio dell'attesa, dell'incontro. C'è un riscatto della notte, delle nostre notti, perché al loro cuore sta il grido che tutti vorremmo udire: «Ecco l'Amato, andiamogli incontro!» (cf. Mt 25,6). Che cosa è la nostra vita se non l'attesa di un amore, la ricerca di un volto, del volto amato?

Poi la parabola porta uno sguardo paradossale sul mondo, un mondo – le dieci vergini – che si presenta diviso a metà: metà infatti sono matte, o stolte, o immature, potremmo tradurre. E siamo noi! Metà: è tantissimo! Una proporzione che non ci aspetteremmo! La differenza tra le sagge e le stolte dove sta? Non nelle lampade, perché tutte ne possiedono una! Non nella vigilanza, perché tutte si addormentano! Piuttosto nell'olio: c'è chi ce l'ha, e chi non l'ha con sé, e l'olio non è trasferibile. Non che le sagge manchino di solidarietà verso le stolte, ma l'olio semplicemente non è alienabile: è il carisma personale, il talento, lo spessore interiore... È l'olio della nostra unzione. L'olio è a disposizione di tutti, ma c'è chi intraprende l'arduo lavoro di trovarlo in fondo a se stesso, di custodirlo, e chi invece lo ignora, non se ne prende cura. C'è qui un messaggio estremamente

positivo: deposto in ciascuno, nessuno escluso, c'è un olio, una qualità, una luce. Questa bellezza va riscoperta e amata, anche se nulla come la bellezza procura sofferenza... ma anche indicibile felicità!

Ci sono in questa parabola, è vero, alcune durezze che ci inquietano: l'olio chiesto e non dato; la porta chiusa e metà delle vergini lasciate fuori; quel «non vi conosco» (Mt 25,12)... ma tutto ciò è molto reale, e anche molto umano. Accade di frequentare qualcuno, e che questi sia poi come avvinto dal suo carisma e vada oltre, prenda una distanza da noi. Deve obbedire a un appello e non attardarsi. Invece di iniziare a mormorare e ad avvelenare nell'inimicizia quanto di bello si è vissuto, preferisco imparare a vederlo attraverso i riflessi luminosi di ciò che arde in lui, del suo carisma, che un giorno risplenderà e farà luce per tutti: quel giorno, quell'ora che non sappiamo, ci ritroveremo. «Il mondo intero si sposta, quando incontra un uomo che sa dove andare», diceva un saggio. E poi quella porta delle nozze chiusa: chi dice che sia un segnale negativo? Non è forse un invito a una libertà più grande, a cercare lo sposo per altri sentieri? Può accadere infine di sentirsi dire – è la vita! – anche dopo anni: «In verità, io non ti conosco!». È l'occasione di ripartire, di intraprendere il viaggio della profondità, di vedere più ampio, più lontano: un giorno che non sappiamo, ci conosceremo come prima non c'eravamo conosciuti e, fino a quell'ora, abbiamo molto tempo per attenderci, per capirci, per amarci e perdonarci!

Signore Gesù, tu che hai chiesto ai tuoi discepoli di vegliare anche nel cuore della notte, insegnaci ad attenderti con perseveranza e speranza, e di custodire nell'attesa il tuo amore tra di noi fino alla fine.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giosafat, vescovo e martire (1623); Teodoro Studita, abate (826).

Ortodossi e greco-cattolici

Giovanni il Misericordioso, arcivescovo di Alessandria (619); Nilo l'asceta, monaco (430).

Copti ed etiopici

Ciriaco di Corinto, monaco (IV sec.); Madhanina Egzi', monaco (XIII-XIV sec.).

Luterani

Christian Gottlob Barth, predicatore (1862).

Calendario interreligioso

Induismo

Diwali o Dipavali. Festa della Luce. Si celebra la venuta della dea Lakshmi portatrice di abbondanza, prosperità e ricchezze sia materiali sia spirituali. Per accoglierla, nelle case e nei templi file di lumini e lucine restano accese per tutta la notte.